

PRESENTAZIONE FOREWORD

Il presente numero de L'Uomo differisce da quelli che lo hanno preceduto, in quanto è dedicato per intero a un unico tema: la ricerca sul terreno. Tale tema fu oggetto di aperta discussione a un convegno tenutosi a Roma il 14 e 15 dicembre 1979. Progettato all'inizio come "tavola rotonda", occasione d'incontro per un ristretto numero di specialisti, il convegno finì per attrarre l'attenzione e l'intervento di numerosi altri studiosi — etnologi, folkloristi, antropologi, ma anche filologi, storici delle religioni, glottologi, storiografi, orientalisti — i quali accrebbero la varietà e vivacità dei dibattiti prendendo più volte la parola sugli argomenti via via trattati e contribuendo con osservazioni critiche.

I saggi che seguono riproducono fedelmente le comunicazioni dei singoli oratori, nel medesimo ordine e nella medesima lingua in cui furono pronunciate, e seguendo i testi scritti da ognuno di essi presentati. Ciascuno dei singoli punti risulta per lo più trattato da due diversi studiosi, com'era stato appunto previsto nella fase organizzativa della tavola rotonda, al fine di garantire una presentazione variata, e magari polemica, dei problemi affrontati.

La tematica della ricerca sul terreno, quale risulta dai saggi qui pubblicati, ricalca nei titoli con sufficiente fedeltà la lista di argomenti che a titolo di suggerimento — non certo come letto di Procuste — io avevo proposto ai partecipanti qualche mese prima del convegno. Mentre ringrazio gli insigni colleghi di averne approvata e seguita la formulazione, pur mantenendo essi come s'intende la più totale libertà d'interpretarne i contenuti, assumo a mio carico ogni addebito che potrà venir mosso all'incompletezza di questo "giro d'orizzonte". Fra i temi che avrei desiderato vedere

aggiunti a quelli qui discussi menziono ad esempio un esame approfondito dei presupposti epistemologici dell'indagine sul campo (che avrebbe ovviamente richiesto l'allargamento del nostro piccolo gruppo ai filosofi), e una trattazione rigorosamente tecnica dei metodi di quantificazione applicati a inchieste su società illetterate. Un altro tema incluso nella mia iniziale lista di suggerimenti, e lasciato poi cadere per carenza di colleghi disposti ad affrontarlo, suonava: 'Descrizione monografica e contributo alla teoria generale: due obiettivi contrastanti?' (Una risposta indiretta ma molto autorevole a tale domanda è implicita in una traccia di comunicazione presentata da Meyer Fortes, che abbiamo creduto opportuno di riprodurre qui — alle pp. 253-258 — benché essa non abbia potuto trovare spazio, per tirannia d'orario, nel corso delle discussioni). E beninteso vari altri aspetti controversi dei nostri studi, punti di vista ortodossi o meglio eterodossi, o nuovi metodi in via di sperimentazione, avrebbero potuto fornire stimolante argomento a ulteriori dibattiti nel corso del nostro incontro.

E quest'ultimo sarebbe senza dubbio riuscito più fruttuoso e più ricco d'interesse se, per motivi indipendenti dalla loro volontà e con nostro vivo rimpianto, non fossero all'ultimo momento stati impediti dal venire a Roma alcuni studiosi e amici — fra i quali Sir Raymond Firth, Annie e Jean-Paul Lebeuf, Antonino Buttitta — dei quali era prevista la partecipazione al convegno. Tuttavia il fervore e la competenza degli intervenuti, e la — non fortuita — poliedricità dei loro indirizzi e settori d'interessi, sono valsi a compensare in gran parte le inevitabili lacune, inaugurando un vivace scambio d'idee su un lato fondamentale dei nostri studi, stranamente finora trascurato, non solo in Italia. Nel ringraziare oggi i partecipanti a questo primo incontro, L'Uomo formula il voto che quel dibattito venga ripreso ed esteso, sulle sue stesse pagine o in altra sede scientifica.

Desidero infine esprimere il ringraziamento mio, e della Rivista, al Magnifico Rettore dell'Università di Roma che con il suo apprezzato contributo finanziario ha facilitato l'organizzazione del convegno, e all'Istituto Italo-Africano che con ospitale cortesia ha voluto porre i suoi accoglienti locali a disposizione del nostro raduno.

Vinigi L. Grottanelli